



APPALTI Il regolamento di Matteoli piace agli architetti, ma non basta

Ha strappato un sorriso agli architetti il regolamento di applicazione del Codice degli appalti presentato dal ministro Altero Matteoli. «È abbastanza buono: recepisce alcune richieste che avevamo raccolto negli ultimi anni» dice Massimo Gallione (foto), presidente del Consiglio nazionale degli architetti. «Chiedevamo rimedi agli eccessivi ribassi, in media del 50% con punte del 90%, registrati nelle gare pubbliche dopo l'abolizione delle

tariffe minime con la legge Bersani». Il regolamento, spiega Gallione, interviene su due fronti: «Da un lato si adottano formule matematiche che non incoraggiano i ribassi, perché oltre una certa percentuale di decremento non ci sono maggiori incentivi sul punteggio. Dall'altro si è aperto un po' il mercato ai giovani, perché i gruppi che partecipano con professionisti iscritti all'albo da pochi anni ottengono più punti». Tuttavia, secondo Gallione, il

regolamento nell'immediato non cambierà molto la situazione di crisi della categoria: «Le gare sono ancora troppo poche» e «restano i problemi della legge che ha recepito la direttiva europea sul Codice degli appalti. Mentre altri Stati hanno fatto delle leggi fotocopia della direttiva, da noi il Codice è stato reso farraginoso e non particolarmente trasparente. C'è bisogno di semplificazione, soprattutto sul ruolo dell'amministrazione pubblica». (f.p.)